



MANGIALIBRI
dal 2005 mai una dieta

[Home](#)

[Recensioni](#)

[Libri](#)

[Fumetti](#)

[Poesia](#)

[Bambini & Ragazzi](#)

[Self Publishing](#)

[Edicola](#)

[Magazine](#)

[Articoli](#)

[Caffè Sport](#)

[Editoriali](#)

[Food, Wine & Books](#)

[Foto](#)

[Interviste](#)

[News](#)

[Podcast](#)

[Piatto del giorno](#)

[Speciali](#)

[Strisce](#)

[Un caffè con...](#)

[Chi siamo](#)

[Staff](#)

[La nostra storia](#)

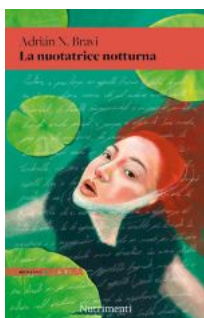
[Dove siamo](#)

[Progetti](#)

[SLIM](#)

[Vuoi scrivere su Mangialibri?](#)

LA NUOTATRICE NOTTURNA



AUTORE [Adrián N. Bravi](#)

GENERE [Romanzo](#)

EDITORE [Nutrimenti](#) 2025

ARTICOLO DI [Giovanna Taffetani](#)

[Acquistalo su Libreria Universitaria](#)

[Acquistalo su Amazon](#)

Squilla il telefono a casa di Jacopo Bordignola. Una donna che non conosce, di nome Ingrid, gli comunica che suo padre Pietro è morto annegato nel fiume in un punto in cui le acque sono pericolose e stagnanti. Jacopo chiude il telefono e va verso il comò. In un cassetto c'è l'armonica che gli aveva lasciato suo padre avvolta in un vecchio fazzoletto. Si lascia cadere sul divano cercando di ricordare l'ultima volta che lo ha visto, tanti anni prima. Lo aveva salutato con la raccomandazione che si sarebbe dovuto prendere cura della mamma, lui, Jacopo, un bambino. Poi salito in macchina, una due cavalli Citroën arancione, sigaretta in bocca, occhiali da sole, un gesto della mano per salutare e un *vamos* detto agli altri passeggeri dell'auto, è sparito per sempre dalla sua vista e dalla sua vita. Jacopo e sua madre sono rimasti soli sul marciapiede. Mina era certa che non sarebbe più tornato. Da suo padre ha ricevuto tante cartoline: Stati Uniti, New Orleans, Benares, Luxor, Finlandia. È finito a morire in una città del Portogallo chiamata Rio Salgueiro. Ripensa alla voce rassegnata e addolorata di Ingrid che continuava a ripetere che tutti sono tristi e che suo padre era molto importante per tutti loro. Adesso che suo padre è definitivamente scomparso dalla sua vita, Jacopo fatica a ricordarne i lineamenti. Quell'uomo in fondo è stato sempre un'assenza, un "non padre". Però la telefonata di Ingrid significa qualcosa, che lui aveva il suo numero di telefono. Da quando è partito su quella Citroën sua madre evitava di nominarlo e casomai lo chiamava Pietro e non "mio marito". È andata avanti mettendo una pietra sopra su tutto il passato. Eppure, Jacopo lo ha aspettato, ha sperato che tornasse anche quando sua madre si era presentata alla festa di fine scuola elementare con il suo nuovo fidanzato Simone, il bidello turco con tanto di baffi...



La nuotatrice notturna di Adrián N. Bravi incuriosisce fin dalla copertina. È un'illustrazione dell'artista spagnola Irene Blasco, proposta all'editore dallo stesso autore. È pertinente con il libro e lo si scoprirà leggendo. I colori smaglianti incorniciano un volto di donna che affiora dall'acqua, ma non sappiamo se sta venendo fuori o sta per annegare. Ha gli occhi rivolti a chi la guarda, come a voler porre una domanda. Jacopo Bordignola è il centro emotivo del romanzo, un quarantenne goffo, impacciato, solitario, con una fisicità marcata e un carattere teneramente ingenuo. Vive nella vecchia casa dei nonni defunti con un'anziana gatta, un frigo pieno di ghiaccioli, nutrendosi di tonno in scatola. Ama imitare, nei momenti di tristezza e a modo suo, i passi di danza di Michael Jackson. Lavora al cimitero di Santa Maria dei Campi e ha una relazione con Rosalia, una donna che condivide con lui goffaggine, fragilità e affetto. Con la madre Mina ha un rapporto conflittuale. Lei rappresenta la sopravvivenza quotidiana, la forza di chi si trova a crescere un figlio col peso di ciò che non può, non vuole o non sa raccontare. Dopo la sparizione di suo marito Pietro, si è rifatta una vita con Simone, che ignora Jacopo e dal quale ha avuto due gemelle. Pietro è un personaggio potentissimo, il romanzo ruota attorno al suo enigma, alla sua fuga da una identità che non riusciva a vivere con serenità nella vita che aveva costruito e alla sua morte nel fiume, avvenuta durante una delle sue nuotate serali. A Bravi capita spesso di fare delle letture che influiscono su quello che sta scrivendo e per risolvere alcuni punti della trama riguardanti Pietro l'aiuto è arrivato da Manuel Puig, José Donoso, Miguel Barnet, Camila Sosa Villada. Dalla telefonata iniziale di Ingrid prende avvio e si sviluppa il romanzo. Adrián N. Bravi, per sua stessa ammissione, non ha una scaletta preconstituita, la scrittura va di pari passo con l'evolversi della storia ed è proprio questo per lui il piacere dello scrivere. *La nuotatrice notturna* è un romanzo complesso e intimo, raccontato con estrema delicatezza ed è questo il lavoro più difficile per Bravi, trovare la voce più adatta per raccontarlo. Ad accompagnare la voce nel romanzo c'è anche un suono, quello di uno strumento racchiuso in una scatoletta con su scritto "Preludium". È una piccola armonica che Pietro ha lasciato a Jacopo prima di andare via. Era di suo padre, morto in guerra poco prima della sua nascita.

Questa armonica suonata da un soldato polacco è un filo che unisce tre generazioni. Un'idea che all'autore è venuta perché anche lui ha avuto uno zio polacco che ha fatto il soldato. A volte si intrecciano realtà e fantasia, aiutando la creazione dei personaggi. È da quando aveva sei anni che Jacopo non vede suo padre e dall'annuncio della sua morte si innescano una serie di connessioni per cui decide di andare in Portogallo con l'aiuto del suo collega Quinto per cercare di capire chi fosse davvero Pietro. Tra Quinto e Jacopo c'è un rapporto stretto, di amicizia, confidenza e reciproco sostegno. Quinto è un ponte tra Jacopo e il mondo, una figura che lo aiuta a reggere il peso emotivo del viaggio, è un po' la famiglia d'elezione di Jacopo. Anche per Quinto Bravi ha preso spunto da un suo amico necroforo, che gli ha spiegato l'importanza e la delicatezza del lavoro. Essere l'ultima persona che chiude il loculo è come chiudere definitivamente una finestra, poi forse ci sarà l'eternità. È questo che fa Jacopo, conosce più i morti che i vivi, parla con loro, ne ricorda le vite, guarda chi li va a trovare portando fiori e lo fa tutti i giorni, sia prima che dopo aver scoperto la verità su suo padre. Il viaggio di Jacopo per Rio Salgueiro non è solo uno spostamento geografico, ma un vero viaggio nel tempo, dentro la sua vita, quella di suo padre e dentro la sua coscienza per ritrovare se stesso. Capirà che Pietro non era poi così lontano come pensava e in qualche occasione lo aveva pure incontrato. Infatti dovrà accettare che il padre che ha aspettato tutta la vita non era perduto, ma semplicemente altrove: in un'altra pelle, in un'altra storia, lontano dalla vergogna e dalla paura. Adrián N. Bravi è di origine argentina, ma scrive in italiano, in una lingua che non gli appartiene del tutto. L'ha imparata dopo i ventiquattro anni per proseguire i suoi studi di filosofia e farlo da grandi, dice, è più difficile. La meravigliosa labirintica dell'italiano con i dialetti, il latino, la difficoltà di capirne tutte le sfumature è stata per lui difficile da afferrare, ma poi ha dato ritmo alla sua scrittura e al suo modo di stare al mondo. Perché secondo Bravi la lingua è un modo di vedere la realtà, di interpretarla e quindi quando si cambia lingua si cambiano anche gli occhi e per citare la frase finale del romanzo, *non si può mai sapere*.